



comunicato 231 del 27 aprile 2010

*Presentato in Parlamento il Rapporto Annuale dell'Inps*

## GRAZIE AI SUOI DIPENDENTI, L'INPS FUNZIONA. FINO A QUANDO?

*Per l'Ugl vanno riconosciuti i meriti e la professionalità dei dipendenti dell'Istituto, che vivono un forte disagio per i crescenti carichi di lavoro a fronte della paurosa contrazione degli organici.*

Non può non far piacere che l'Inps possa vantare risultati di gestione assai lusinghieri, incassando il riconoscimento dei massimi livelli istituzionali. La presentazione in Parlamento del Rapporto Annuale dell'Inps, un documento di indubbio spessore anche qualitativo, non può prescindere dal riconoscimento dei meriti e della professionalità che i dipendenti dell'Istituto dimostrano quotidianamente, soprattutto in una situazione di perdurante crisi economica e produttiva. Molto opportunamente, il componente del CIV in rappresentanza della nostra confederazione ha sottolineato, in una dichiarazione ripresa oggi da tutte le agenzie di stampa, quanto segue: *"Il dato fondamentale, che emerge dal rapporto Inps, è la sostanziale tenuta del nostro sistema previdenziale e che quindi non è necessaria alcuna riforma, mentre il mancato decollo delle forme di previdenza integrativa rende indispensabili ulteriori iniziative da parte del governo e del Parlamento. Le riforme varate in questi anni – aggiunge – hanno assicurato un futuro delle pensioni meno incerto di quello che si paventava in un recente passato. Inoltre l'Inps ha svolto adeguatamente anche la delicata funzione di ammortizzatore sociale a cui è stato chiamato in un periodo di grave crisi internazionale come quello che stiamo attraversando".* Per il sindacalista *"sono da sottolineare i risultati provenienti dalla lotta all'evasione contributiva, con un recupero di 4,6 miliardi di contributi evasi pari ad un incremento del 66% rispetto all'anno precedente, e il piano di verifica delle invalidità civili. Così come un riconoscimento va dato alla professionalità dei dipendenti dell'Istituto, grazie all'incremento della produttività globale (+16% rispetto all'anno precedente), pur in presenza di una contrazione del personale di oltre il 5% e di una carenza del 13% rispetto alla dotazione organica prevista".*

Un riconoscimento – aggiungiamo noi - oltremodo dovuto anche alla luce dei recenti rilievi della Corte dei Conti, che ha definito l'Inps *"a forte rischio di collasso organizzativo"* a causa proprio dei crescenti compiti che gli vengono affidati a fronte del vertiginoso calo degli organici. Un rischio, quello paventato dalla suprema magistratura contabile, che assume tinte fosche in quella parte dell'Italia dove i dipendenti dell'Inps svolgono il ruolo di baluardo di legalità e correttezza di fronte all'arroganza di comportamenti malavitosi che stanno dando luogo ad una miriade di inchieste giudiziarie. L'UGL FEDEP auspica che il capitolo della legalità sia ben presente, ad ogni livello di responsabilità, e che i dipendenti dell'Istituto non siano lasciati soli ad affrontare situazioni che troppo spesso comportano rischi per l'incolumità personale. Dal disconoscimento dei falsi rapporti di lavoro in agricoltura ai tentativi di truffa ai danni dei pensionati da parte di agenzie finanziarie senza scrupoli, solo per citare due esempi tra i tanti, c'è bisogno che i dipendenti dell'Inps ricevano dal centro direttive chiare e coerenti, che non lascino alla periferia una funzione sussidiaria che in questo caso espone pericolosamente chi lavora con serietà. Inoltre, è essenziale che l'accentramento di talune funzioni – effetto di una riorganizzazione che sta producendo svariati problemi, sui quali torneremo, nelle sedi pilota - non si traduca in ritardi che poi si scaricano sulla periferia, come sta accadendo in questi giorni con i mandati di pagamento delle prestazioni. Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Giuseppe Marro